

## **Il morbo è contagioso.**

### **Il Parkinson no.**

*di Giangi Milesi*

La seconda persona che mi ha ispirato nell'immaginare questa rubrica è il nostro Presidente Marco Guido Salvi. In una riunione con i vertici dell'Azienda sanitaria bergamasca ha interrotto un medico che aveva chiamato la nostra malattia "morbo di Parkinson". Anche se nel linguaggio medico il termine morbo definisce alcune patologie croniche, Marco ha chiesto di bandire questa parola. Secondo la Treccani "mòrbo [dal lat. morbus] nel suo primo significato si usa in frasi di tono solenne: rapito da morbo crudele, da improvviso, da repentino morbo (in annunci di morte); o quando si parli di malattia grave a carattere epidemico (colera, peste e sim.): la violenza del morbo; il diffondersi, l'infierire del morbo; morbo pestilenziale; Il morbo infuria, Il pan ci manca (Fusinato). Raro in usi fig. per indicare malattia morale che si diffonde rapidamente. Insomma morbo nel suo significato popolare è un termine che richiama alla mente le malattie contagiose che spesso creano stigma, quel **fenomeno sociale** che "marchia" un **handicap** fisico o mentale o una **devianza** e declassa il portatore a un livello inferiore. Tutto il contrario di ciò che serve a noi malati di Parkinson: continuare a vivere con gli altri, senza nascondersi o nascondere la malattia, anche a se stessi.

16 Giugno 2018